

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG34U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG34U, evoluzione dello studio TG34U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 96.02.01 - Servizi dei saloni di barbieri e parrucchiere.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG34U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 93.702.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 13.690 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività e prodotti offerti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 80.012.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è

possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici dell'attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 5.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale” e dello studio “Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale”⁵.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” e con le trasformate della variabile “Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” e delle trasformate della variabile “Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa”.

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all'ubicazione dell'esercizio, nella definizione della “funzione di ricavo”, si è tenuto conto delle tariffe dei principali servizi indicate dai contribuenti. Il livello delle tariffe della singola impresa, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente delle variabili “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” e “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi”.

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte,***
- ***Valore aggiunto per addetto,***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente,***
- ***Resa dei consumi di energia elettrica.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa dei consumi di energia elettrica" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa dei consumi di energia elettrica" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi,***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi,***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi,***
- ***Durata delle scorte,***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi,***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9803).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4511).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L'indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" viene aggiunto al "Valore dei beni strumentali mobili"⁷ utilizzato ai fini dell'analisi di congruità.

Il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁸.

DURATA DELLE SCORTE

⁶ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁷ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Valore dei beni strumentali mobili", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale⁹ viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato di un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali¹⁰, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹².

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	20,54
2	20,97
3	17,99
4	1,92
5	5,21
6	18,84
7	16,55
8	12,99
9	18,72
10	18,64

⁹ L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

¹⁰ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

$$(2 \times \text{soglia_massima} + 365)$$

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹² I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore per i “Ricavi da congruità e da normalità”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l’ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2642
2	1,5501
3	1,5363
4	3,2472
5	3,9135
6	1,4759
7	2,3103
8	3,6308
9	1,5520
10	1,3119

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell’impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹³.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell’impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell’impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

¹³ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta sulla base dei seguenti fattori:

- tipologia dell'attività;
- modalità organizzativa;
- dimensione della struttura;
- localizzazione dell'esercizio;
- specializzazione uomo/donna.

Sulla base della **tipologia di attività** è stato possibile differenziare i saloni che effettuano anche attività di estetica (cluster 6) da tutti gli altri cluster, in cui si effettua quasi esclusivamente attività di acconciatura.

Questi ultimi sono stati distinti in base al tipo di organizzazione, alla dimensione, alla localizzazione della struttura e alla specializzazione uomo/donna, ottenendo quanto segue:

la **modalità organizzativa** ha determinato l'emergere dei saloni in franchising (cluster 1 e 2);

la **dimensione della struttura** ha permesso di distinguere i saloni di medie e grandi dimensioni (cluster 9 e 10) ed i saloni in franchising di più ampie dimensioni (cluster 1);

la **localizzazione dell'esercizio** ha permesso di individuare gli esercizi inseriti in una struttura sanitaria e/o militare e/o in case per anziani (cluster 4), in un centro commerciale al dettaglio (cluster 3) nonché le attività svolte in locali ad uso promiscuo (cluster 8);

la **specializzazione uomo/donna** ha consentito di distinguere i saloni di piccole dimensioni specializzati in acconciatura per uomo (cluster 5) da quelli specializzati in acconciatura per donna (cluster 7).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – SALONI DI ACCONCIATURA IN FRANCHISING DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 148

Le imprese appartenenti al cluster operano in franchising/affiliazione e si configurano come saloni unisex. Difatti, pur prevalendo l'attività di acconciatura per donna (80% dei ricavi), il 78% dei soggetti si rivolge anche ad una clientela maschile (11% dei ricavi). Sono presenti, inoltre, la vendita di prodotti per il trattamento della cute e dei capelli (7% dei ricavi) ed, in misura minore, il servizio di acconciatura per sposa (5% dei ricavi nel 38% dei casi).

Dal punto di vista strutturale, i saloni dispongono di ampi spazi destinati all'attività di acconciatura (98 mq) attrezzati con 11 postazioni di lavoro e 5 di lavaggio. Sono, inoltre, presenti spazi dedicati a magazzino e/o deposito (17 mq) e, nella metà dei casi, spazi adibiti a sale d'attesa (9 mq).

La forma giuridica prevalente è quella societaria (53% delle imprese) e l'organico è composto da 7 addetti.

CLUSTER 2 – SALONI DI ACCONCIATURA IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 674

Il cluster raggruppa le imprese che operano in franchising/affiliazione.

Nei saloni si svolge in prevalenza l'attività di acconciatura per donna (82% dei ricavi) e, in misura minore, l'attività di acconciatura per uomo (15% per oltre la metà dei soggetti). E' frequente, inoltre, la vendita di prodotti per la cute ed i capelli (5% dei ricavi).

Dal punto di vista strutturale, sono presenti spazi destinati all'attività di acconciatura (51 mq) attrezzati con 5 postazioni di lavoro e 3 di lavaggio; oltre la metà dei saloni dispone, inoltre, di locali destinati a deposito/magazzinaggio (11 mq) e sale d'attesa (8 mq).

La forma giuridica adottata in prevalenza è quella di ditta individuale (66% dei casi); gli addetti sono pari a 3.

CLUSTER 3 – SALONI DI ACCONCIATURA LOCALIZZATI IN CENTRI COMMERCIALI AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 551

Il cluster raggruppa i saloni inseriti in centri commerciali al dettaglio. Le imprese appartenenti al cluster si configurano come saloni unisex in quanto, pur prevalendo l'attività di acconciatura per donna (75% dei ricavi), il 75% dei soggetti si rivolge anche ad una clientela maschile (22% dei ricavi). Inoltre, più della metà dei soggetti effettua la vendita di prodotti per la cute ed i capelli (7% dei ricavi) e servizi di acconciatura per bambini (6%).

Dal punto di vista strutturale, sono presenti spazi destinati all'attività di acconciatura (56 mq) attrezzati con 5-6 postazioni di lavoro e 3 di lavaggio; sono, inoltre, presenti sale d'attesa (4 mq) e locali destinati a deposito/magazzinaggio (5 mq).

I saloni appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (59%) ed occupano complessivamente 3 addetti.

CLUSTER 4 – ESERCIZI LOCALIZZATI IN STRUTTURE SANITARIE E/O MILITARI E/O IN CASE PER ANZIANI

NUMEROSITÀ: 105

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la localizzazione dell'esercizio all'interno di una struttura sanitaria e/o struttura militare e/o in case per anziani. L'attività più frequente è quella di acconciatura per uomo (62% dei ricavi), anche se il 37% dei ricavi deriva dall'attività di acconciatura per donna.

Gli spazi destinati all'attività (28 mq) sono di dimensioni inferiori alla media del settore e presentano 2 postazioni di lavoro e 1 postazione di lavaggio.

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (82% dei soggetti), nelle quali opera generalmente il solo titolare.

CLUSTER 5 – SALONI DI ACCONCIATURA PER UOMO

NUMEROSITÀ: 17.883

Le imprese del cluster svolgono quasi esclusivamente l'attività di acconciatore per uomo (91% dei ricavi) in saloni di piccole dimensioni. Difatti, la struttura dispone solamente di 28 mq di spazi destinati all'esercizio dell'attività di acconciatura, 2 postazioni di lavoro ed 1 di lavaggio.

L'attività è esercitata quasi esclusivamente sotto forma di ditta individuale (91% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

CLUSTER 6 – SALONI DI ACCONCIATURA CHE OFFRONO ANCHE SERVIZI ESTETICI

NUMEROSITÀ: 865

I soggetti appartenenti al cluster affiancano all'attività di acconciatura per donna (63% dei ricavi) e per uomo (10%) l'erogazione di servizi estetici (20% dei ricavi).

In particolare, effettuano trattamenti per le mani ed i piedi (5% dei ricavi), depilazione (4%), trattamenti per il viso (4%) ed il corpo (3%) e, in misura minore, solarium corpo/viso (5% dei ricavi nel 51% dei casi) e trucco (3% nel 32%). Il ventaglio di offerta del salone si completa con la vendita di prodotti (6%).

Dal punto di vista strutturale, sono presenti spazi destinati all'attività di acconciatura (59 mq) attrezzati con 6 postazioni di lavoro e 3 di lavaggio; inoltre, i saloni dispongono di spazi dedicati all'attività estetica (21 mq), a deposito/magazzino (7 mq) ed a sale di attesa (6 mq).

Si rileva, poi, la presenza dei seguenti beni strumentali dedicati all'attività estetica: 1 lettino, 1 doccia/lettino abbronzante nel 48% dei casi, 1 lampada abbronzante viso/mani nel 36% e 1 apparecchio per l'elettrodepilazione estetica nel 31%.

Le imprese, prevalentemente società (55% dei casi), occupano 4 addetti, di cui 1 estetista e/o visagista.

CLUSTER 7 – SALONI DI ACCONCIATURA PER DONNA

NUMEROSITÀ: 45.467

I soggetti appartenenti al cluster svolgono quasi esclusivamente l'attività di parrucchiere per donna (92% dei ricavi).

I locali comprendono normalmente spazi destinati all'esercizio dell'attività di acconciatura di dimensioni piuttosto contenute (34 mq), nei quali si rilevano 3 postazioni di lavoro e 2 postazioni di lavaggio.

Il 90% delle imprese è organizzato sotto forma di ditta individuale in cui opera generalmente il titolare, talvolta affiancato da un dipendente.

CLUSTER 8 – SALONI DI ACCONCIATURA IN LOCALI AD USO PROMISCO

NUMEROSITÀ: 825

Questo cluster risulta caratterizzato dall'uso promiscuo dell'abitazione. L'attività prevalente è quella di acconciatura per donna (89% dei ricavi) mentre il 24% dei soggetti effettua attività di acconciatura per uomo (34% dei ricavi).

La superficie destinata all'attività di acconciatura è di soli 24 mq ed è dotata di 2 postazioni di lavoro e di 1 postazione di lavaggio.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

CLUSTER 9 – SALONI DI ACCONCIATURA DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 12.055

Le imprese del cluster svolgono prevalentemente l'attività di acconciatura per donna (81% dei ricavi) e, in misura minore, l'attività di acconciatura per uomo (10%). Inoltre, il 57% dei soggetti trae l'8% dei propri ricavi dalla vendita di prodotti.

Dal punto di vista strutturale, sono presenti spazi destinati all'attività di acconciatura (62 mq) attrezzati con 6 postazioni di lavoro e 3 di lavaggio; in oltre la metà dei casi, i saloni dispongono di spazi dedicati a magazzino e/o deposito (11 mq) ed a sale d'attesa (8 mq).

L'attività è esercitata, per lo più, sotto forma di ditta individuale (71% dei casi); sono presenti 3 addetti.

CLUSTER 10 – SALONI DI ACCONCIATURA DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.163

I soggetti appartenenti al cluster svolgono soprattutto l'attività di acconciatura per donna (77% dei ricavi) e, in misura minore, l'attività di acconciatura per uomo (12%); inoltre, traggono il 7% dei propri ricavi dalla vendita di prodotti.

La superficie destinata all'attività di acconciatura (117 mq) è attrezzata con 12 postazioni di lavoro e 5 di lavaggio; inoltre, sono presenti 8 mq per le sale d'attesa e 15 mq di deposito/magazzino.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (58% dei casi). L'organico si compone di 7 addetti.

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri degli spazi destinati all'esercizio dell'attività di parrucchiere e/o barbiere
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio; 3 = esercizio inserito in una struttura ricettiva alberghiera e/o extra alberghiera; 4 = esercizio inserito in una struttura sanitaria e/o in una struttura militare e/o in case per anziani, ecc.)
- Uso promiscuo dell'abitazione

QUADRO D:

- Modalità organizzativa: Franchisee / Affiliato
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Attività di parrucchiere per donna
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Attività di parrucchiere e/o barbiere per uomo
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Servizi di estetica - Trattamenti per il corpo (massaggi, sauna, ecc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Servizi di estetica - Trattamenti per il viso (pulizia del viso, trattamento anti-rughe, ecc.)
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Servizi di estetica - Depilazione
- Tipologia dell'attività e prodotti offerti: Servizi di estetica - Solarium corpo/viso
- Figure professionali: Estetista e/o visagista

QUADRO E:

- Beni strumentali: Attrezzature per l'attività di parrucchiere e di barbiere - Postazioni di lavoro (per taglio, acconciatura, ecc.)

SUB ALLEGATO 5.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] * 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{14})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{14})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{14})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{15})$;
- **Resa dei consumi di energia elettrica** = $(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}) / (\text{Consumo totale di energia elettrica}^{16})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{17})$.

¹⁴ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁵ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

¹⁶ La variabile è pari alla somma del Consumo di energia elettrica per tutte le unità locali.

¹⁷ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 5.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	2°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	12°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	11°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	11°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	11°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13°	nessuno	11°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno	11°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	12°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	7°	nessuno

SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa dei consumi di energia elettrica	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14,18	66,66	14,18	99999	4,95	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,70	66,66	16,70	99999	5,92	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	11,58	66,66	11,58	99999	3,10	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,88	66,66	13,88	99999	4,82	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,15	66,66	12,15	99999	3,49	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,50	66,66	14,50	99999	4,96	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8,78	66,66	8,78	99999	0,00	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,86	66,66	12,86	99999	0,00	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	9,73	66,66	9,73	99999	2,63	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,05	66,66	13,05	99999	4,33	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,34	66,66	15,34	99999	3,54	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,58	66,66	16,58	99999	4,68	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10,61	66,66	10,61	99999	3,13	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,12	66,66	13,12	99999	4,43	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	8,00	66,66	8,00	99999	0,00	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,09	66,66	11,09	99999	0,00	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	11,51	66,66	11,51	99999	3,22	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,99	66,66	13,99	99999	4,79	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	14,32	66,66	14,32	99999	4,14	99999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,65	66,66	16,65	99999	5,32	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	295,00
2	Tutti i soggetti	0,00	287,00
3	Tutti i soggetti	0,00	284,00
4	Tutti i soggetti	0,00	148,00
5	Tutti i soggetti	0,00	251,00
6	Tutti i soggetti	0,00	340,00
7	Tutti i soggetti	0,00	289,00
8	Tutti i soggetti	0,00	272,00
9	Tutti i soggetti	0,00	285,00
10	Tutti i soggetti	0,00	278,00

SUB ALLEGATO 5.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
	8	Tutti i soggetti	50,00
	9	Tutti i soggetti	50,00
	10	Tutti i soggetti	50,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	295,00
	2	Tutti i soggetti	287,00
	3	Tutti i soggetti	284,00
	4	Tutti i soggetti	148,00
	5	Tutti i soggetti	251,00
	6	Tutti i soggetti	340,00
	7	Tutti i soggetti	289,00
	8	Tutti i soggetti	272,00
	9	Tutti i soggetti	285,00
	10	Tutti i soggetti	278,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,92
	2	Tutti i soggetti	3,92
	3	Tutti i soggetti	3,65
	4	Tutti i soggetti	3,57
	5	Tutti i soggetti	3,75
	6	Tutti i soggetti	3,58
	7	Tutti i soggetti	3,45
	8	Tutti i soggetti	2,44
	9	Tutti i soggetti	3,64
	10	Tutti i soggetti	3,53

SUB ALLEGATO 5.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁸ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁸ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁸ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 5.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi	1,0595	1,0459	1,0770	1,0854	1,2182	1,3359	1,0105	1,0330	1,2516	1,2802
Spese per acquisti di servizi	0,6742	2,1606	2,1911	1,0854	1,2417	1,4736	1,6116	1,0330	1,7007	1,9131
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,6742	0,5475	0,5766	1,0854	0,6791	0,6694	0,8225	0,4911	0,6863	0,4765
Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6742	0,6894	0,5766	1,0854	0,6329	1,2158	0,4285	0,4911	0,4021	0,4765
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2545	0,9554	1,0097	1,0854	0,8606	0,9842	0,8662	0,9039	0,9050	1,0472
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)	-	2.927,2903	3.026,0580	5.854,5429	4.227,7701	2.722,3457	3.295,0721	3.528,0046	2.829,8819	2.046,6422
Valore beni strumentali mobili*	0,2239	0,1030	0,0632	-	0,0464	0,1091	0,0546	-	0,1007	0,1539
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	20.686,5993	10.626,7209	10.748,6595	-	11.311,1525	8.769,6723	11.599,8455	11.929,5520	11.052,9071	14.202,6272
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	20.686,5993	10.626,7209	13.671,2985	-	13.383,6244	10.600,2457	12.905,8904	11.929,5520	13.202,4076	14.202,6272
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo ⁽¹⁾ relativo alle tariffe dei principali servizi	0,8813	0,9504	0,7109	-	-	0,6883	0,7877	-	0,6258	0,5403
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) ponderato per il fattore correttivo ⁽¹⁾ relativo alle tariffe dei principali servizi	-	-	-	-	-	-	-	0,4891	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla Vendita di prodotti ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,1915	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	1.644,4949	2.521,0120	-	1.450,3913	2.138,9153	1.459,4182	705,3885	2.296,8447	1.965,8516

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁽¹⁾ Il fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi"

⁽²⁾ Vendita di prodotti = (Prodotti per la cute ed i capelli (shampoo, balsamo, creme ristrutturanti, lacche, gel, ecc.) + Prodotti per l'igiene ed il trattamento di viso e/o corpo (detergenti, creme, ecc.) + Prodotti cosmetici per il make-up + Parrucche e prodotti affini + Altri prodotti venduti)

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) <i>Gruppo 2 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-	-	-	-	-	-0,1606	-0,1310	-	-0,0659	-0,1310
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) <i>Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-	-	-	-	-	-0,1606	-0,2033	-	-0,0959	-0,1310
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) <i>Gruppo 2 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-	-572,2205	-	-	-847,3921	-	-	-587,8585	-	-
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) <i>Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-	-572,2205	-	-	-1.078,3710	-	-	-863,8207	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE DEI PRINCIPALI SERVIZI

Il **fattore correttivo** è pari alla somma dei prodotti

$\text{peso_unità} * \text{peso_consumi_unità}$

calcolati per ogni unità locale con metri quadri degli Spazi destinati all'esercizio dell'attività di parrucchiere e/o barbiere impostati e con indicata almeno una delle Tariffe dei principali servizi

peso_unità è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Uomo - Taglio capelli)/23;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Uomo - Barba)/11;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Uomo - Shampoo)/15;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Uomo - Tintura)/35;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Donna - Taglio capelli)/27;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Donna - Messa in piega)/21;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Donna - Permanente)/50;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Donna - Tintura/Colorazione)/40;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Altri servizi complementari - Manicure)/19;
- minor valore tra 1 e (Tariffe dei principali servizi: Altri servizi complementari - Pedicure)/35.

$\text{peso_consumi_unità}$ è pari al rapporto tra Consumi di energia elettrica dell'unità locale e la somma dei Consumi di energia elettrica di tutte le unità locali.

Se il fattore correttivo è uguale a 0 allora il fattore correttivo assume valore pari ad 1.